



Ottenere la saggezza per domare la lingua (Giacomo 3:1-18)

Imparare a controllare la lingua come parte della pietà personale

Giacomo sta parlando del cristianesimo pratico, spogliato di tutta la sua ipocrisia. Nel capitolo 3 si rivolge alla lingua, ampliando quanto detto in 1:26 “Se uno pensa di essere religioso, ma poi non tiene a freno (*chalinagōgeō*, “imbrigliare”) la sua lingua e inganna sé stesso, la sua religione è vana, lui inganna sé stesso e la sua religione non ha valore”.

Giacomo sembra essere più umile quando parla dei peccati della lingua, rispetto ad alcuni dei peccati di cui ha parlato finora. Forse questo è il peccato con cui ha avuto più difficoltà.



Domande per l'osservazione. Cosa dice il testo?

1. In questo capitolo, Giacomo è particolarmente ricco di esempi degli errori della lingua. Elenca gli esempi che usa.
2. (3:17-18) Cerca di abbinare questo elenco di virtù con quelle in Galati 5:23. Quali elementi trovano una corrispondenza abbastanza stretta? Quali non sembrano corrispondere del tutto?



Domande per l'interpretazione. Cosa significa il testo?

3. (3:1) Perché Giacomo scoraggia le persone dall'aspirare a diventare insegnanti della Parola? Perché è opportuno un maggiore rigore?

Commento: 3:2a descrive come tutti falliamo. L'espressione usata è di difficile traduzione: “manchiamo tutti in molte cose” (NR06). La parola greca è *ptaio*, letteralmente, “inciampare, incespicare”, in senso figurato, “sbagliare, smarrirsi, peccare” (Bauer-Danker Greek Lexicon of the New Testament). La parola indica un inciampo, piuttosto che una caduta completa, come indica Romani 11:11.

Commento: Giacomo usa l'analogia dei morsi e delle briglie. Mentre noi differenziamo tra questi due, il termine greco li tratta come un unico elemento: *chalinōs*, “morso, briglia” (Bauer-Danker Greek Lexicon of the New Testament) è usato in 3:3. *chalinagōgeō*, “guida con morso e briglia, tieni sotto controllo.” Figurativamente, “imbrigliare, tenere sotto controllo” (Bauer-Danker Greek Lexicon of the New Testament). Il verbo è usato in 1:26 e 3:2.

4. (3:2-4) Secondo Giacomo, cosa hanno in comune il morso e le briglie con i timoni?
5. (3:5-6) In che senso la lingua è come una scintilla? In che senso è come un fuoco?
6. (3:7-8) Leggi Matteo 12:34 e 15:18. Alla luce di questi versetti, perché la lingua è indomabile? Cosa deve accadere prima che possa essere domata?
7. (3:9-12) Giacomo sembra completamente frustrato in questi versetti. Perché è frustrato? Giacomo conclude che la lode e la maledizione possono oppure non possono uscire dalla stessa bocca?

Commento: (3:14) La parola greca *eritheia* nel versetto 14 è tradotta come “spirito di contesa” (NR06). Bauer-Danker Greek Lexicon of the New Testament dice che prima del NT la parola si trovava solo raramente, “dove denota un perseguimento egoistico di una carica politica con mezzi sleali”. Bauer-Danker Greek Lexicon of the New Testament conclude che “per Paolo e i suoi seguaci... il significato di ‘lotta, litigiosità’ [come se la parola derivasse da *eris*, ‘lotta, discordia, contesa’] non può essere escluso. Ma ‘egoismo, ambizione egoistica’ in tutti i casi dà il senso che sia altrettanto corretto, e forse migliore”.

8. (3:13-14) In che modo l'"amara gelosia" e lo "spirito di contesa" (versetto 14) sono l'opposto di "umiltà" (versetto 13)?
9. *Bonus.* “Se non fosse per le persone ambiziose, il mondo non vedrebbe nessun progresso”. Sei d'accordo o in disaccordo? Perché? L'ambizione è sempre egoistica? Come possiamo giudicare se la nostra ambizione è egoistica oppure no?
10. (3:14) Perché Giacomo avverte le persone sia di *non negare* che di *non vantarsi* dell'invidia e dell'ambizione personale che potrebbero essere nei loro cuori. In che modo la negazione impedisce la guarigione? In che modo vantarsi della propria amarezza impedisce la guarigione?
11. (3:14-16) *Perché* le persone che hanno un'invidia amara e un'ambizione egoistica nei loro cuori sono incapaci di discernere una saggia condotta di vita? Come viene influenzata la loro bocca?
12. (3:18) Con quale strumento gli operatori di pace seminano la pace? Perché questo produce un raccolto maturo di giustizia? In chi cresce questo raccolto?



Domande sull'applicazione. Cosa significa per me?

13. Un cuore ferito o sofferente non può fare a meno di pronunciare parole che non possono essere facilmente imbrigliate. È una scusa adeguata? Qual è la cura? Cosa hai trovato nella tua vita che può aiutare?
14. In quale contesto, circostanza o con quale individuo trovi maggiori problemi a controllare la lingua? Cosa pensi che nel tuo cuore causi i tuoi problemi con la lingua in questa situazione? Cosa puoi o dovresti fare al riguardo?

Tratto da **James: Practical Discipleship**
del Dottor Ralph Wilson © www.joyfulheart.com. Usato con permesso.